Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 12 (1936-1937)

Heft: 12

Artikel: L'obbligo premilitaire

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-713311

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

rinforzo a scaglioni di combattimento, ecc. Detta sezione avrà un effettivo più forte delle altre componenti la compagnia e conterà:

a) di un gruppo comando agli ordini di un tenente, con bicicletta, due sott' ufficiali, 16 uomini, ed un segnalista;
b) un gruppo pattugliatore di 24 uomini, scelti quali informatori, con due sott' ufficiali;
c) un gruppo a tre mitragliatrici leggere con tre-piede, tre sott' ufficiali e 24 uomini; gruppo destinato a rinforzare efficacemente i primi elementi di fuoco;
d) un gruppo di servizio destinato a diverse e svariate missioni composto da tre sott' ufficiali e 8 uomini.

La compagnia comprenderà, in più, altre tre sezioni di combattimento a tre gruppi, ognuno comandato da un sott' ufficiale e composto da 12 uomini. Ogni gruppo disponente di un fucile mitragliatrice renderà la sezione omogenea e la sua condotta nel combattimento semplificata.

La compagnia avrà così un effettivo totale di 200 uomini ripartiti come segue: Ufficiali 6, 23 sott' ufficiali, 171 soldati. — Disporrà, inoltre, di 9 cavalli, dei quali uno da sella, di due furgoni da montagna e di 13 biciclette utilissime ai capi per il servizio di esplorazione.

Nella sua nuova formazione la compagnia di fucilieri sarà più duttile, più mobile, più effettiva, vedrà estendersi i suoi mezzi di azione, accrescere la sua potenza di combattimento sopratutto per un azione in montagna.

Nascite e reclutamento.

Le nascite sommavano per l' anno 1900, in Isvizzera, a 40 mila. Negli anni della guerra mondiale scesero a 34 per risalire nel 1919/20 à 38 mila, poi lentamente, verso l' epoca presente, si stabilirono sulle 32 mila annue.

È ben vero che si accerta avere l' armata sostituito l' uomo colla macchina, ma a calcolo terminato si accorge che necessita l' uomo per manovrare la macchina e che, ad esempio, l' introduzione delle armi pesanti di fanteria ha richiesto un aumento di circa 100 uomini per battaglione, che il numero dei telefonisti deve essere grandemente aumentato. Il moltiplicarsi poi delle mitragliatrici leggeri e di quelle pesanti, il nuovo armamento della artiglieria da montagna hanno richiesto un aumento considerevole di mezzi di trasporto che infine vuol significare, ancora, un aumento di personale, e ciò senza voler prendere in considerazione i bisogni imposti dal servizio della motorizzazione.

Come soddisfare, a tale necessità?

Forse mostrandosi meno esigenti al reclutamento? Soluzione errata che graverebbe sull' armata indebolendola, e sulla assicurazione militare sopracaricandola di spese gravose.

Ritardare il trapasso dei militi dall' attiva alla landwehr?

Questa misura esigerebbe, prima di tutto, una nuova revisione della legge sull' organizzazione militare e potrebbe, allo stato quo, essere illusoria, poichè senza allenamento, senza istruzione non si riuscirebbe ad ottenere che un aumento fittizio e non un vero accrescimento reale delle forze combattive dell' armata.

Risolversi a ridurre, a sopprimere un certo numero di corpi di truppa per guarnire sufficientemente le unità indispensabili?

Ciò non è più possibile, ora, che un grande numero di battaglioni è tolto dall' armata di campagna per essere adibiti alla copertura delle frontiere.

Si è dunque ricorso a questo:

a) Nelle diverse truppe di non combattenti, treni, convogli, servizi complementari ecc. si rimpiazzerà gli elementi giovani con quelli della landwehr o landsturm.

b) Nelle truppe speciali, e più particolarmente nei loro stati maggiori gli uomini che dovrebbero passare dall' attiva alla landwehr resterebbero, invece ancora per qualche anno, nella loro unità iniziale e presterebbero servizio colla stessa.

Ed è così che d' ora in avanti, per esempio, le batterie di artiglieria conteranno 12 classi di età di attiva e 2 classi di landwehriani.

c) I reggimenti attuali di landwehr sono soppressi mentre i rispettivi battaglioni verranno suddivisi in due classi: Colle 4 più giovani classi (33 a 36 anni) saranno formati battaglioni di landwehr, detti di prima leva, il resto, di seconda, e saranno adibiti alle compagnie di parco, ai treni, ai convogli di montagna. La medesima soluzione avverà probabilmente per il landsturm.

Questi nuovi battaglioni non saranno più raggruppati in reggimenti di landwehr, ma incorporati come attiva nei reggimenti di fanteria esistenti. Dei 37 reggimenti dell' armata di campagna e di montagna, un solo (quello dell' altro Vallese) sarà un reggimento composto esclusivamente di uomini della landwehr.

L' incorporazione della prima leva della landwehr nei reggimenti di attiva è una necessaria e possibile e praticabile misura.

Sino allo scorso anno il soldato terminava i suoi corsi militari di attiva a 27 anni. Dai 27 ai 40 effettuava ancora un ultimo corso colla landwehr, fra i 33 ed i 36 anni. In caso di mobilizzazione i battaglioni di landwehr avrebbero contato 8 classi con un sol corso di ripetizione effettuato 7, 8 ed anche 10 anni dopo l' ultimo corso di attiva. Da ciò è facile dedurre quale grado di preparazione potevano avere unità da si lungo tempo prive di qualsiasi allenamento, adeguata istruzione per un servizio militare efficiente.

Ora è stato, felicemente modificato tale stato di cose. I due ultimi corsi di ripetizione nell' attiva che avranno luogo a 27—29 anni ed effettuandosi il passaggio nella landwehr a 32 anni, non esisterà più che tre anni fra l' ultimo servizio prestato dal milite ed il primo corso di ripetizione colla landwehr. Malgrado che il milite sia tenuto a prestare un sol servizio colla landwehr, la sua unità è, ora, mobilizzata ogni due anni e non più ogni 4, come per il passato, ed entra in servizio con tutti i suoi ufficiali. Conseguentemente il soldato non fa più normalmente il suo ultimo corso di attiva che a 29 anni ed il corso colla landwehr segue già a 33 o a 34 anni. L' intervallo si trova così ridotto a favore dell' efficienza della truppa che relativamente fresca dei corsi precedenti non presenterà più quelle profonde lacune che non è possibile colmare durante il troppo breve corso di ripetizione.

Ma tutto questo non risolve, per altro, la questione degli effettivi necessari alla nostra armata, il « deficit di uomini » resta sempre un problema importante da solvere.

L'obbligo premilitare

Era indispensabile che al miglioramento della nostra armata per il rafforzamento della difesa nazionale, al perfezionamento del nostro armamento, alla riorganizzazione delle truppe si arrivasse logicamente, dato i nostri troppo brevi periodi di istruzione, all' obbligo di una preparazione premilitare.

Il Dipartimento militare federale ritiene pertanto che la lacuna ancora esistente fra l' insegnamento obbligatorio della ginnastica nelle scuole e l' entrata in servizio militare dovrebbe

essere colmata. Il principio del servizio militare obbligatorio giustifica d' altronde la generalizzazione dell' istruzione militare preparatoria. Questa è naturalmente della massima importanza per l' istruzione dell' esercito. Indispensabile è però in questo campo la collaborazione delle grandi organizzazioni nazionali esistenti, e soprattutto dei ginnasti, dei tiratori e dei sott' ufficiali. Si può comunque già avere la certezza che questa collaborazione non mancherà.

L' istruzione militare preparatoria è compresa attualmente sotto il termine di « insegnamento preparatorio » negli articoli 102 a 104 della legge sull' organizzazione militare. Incombe ai Cantoni la cura di vigilare sull'insegnamento della ginnastica per gli alunni in età di frequentare la scuola. La Confederazione appoggia, da parte sua, le organizzazioni e le società che si sforzano di dare ai giovani una preparazione militare prima dell' entrata in servizio. L' introduzione dell' istruzione premilitare obbligatoria esige quindi che sia anzitutto completata la legge sull' organizzazione militare. Il Dipartimento militare federale proporrà quanto prima una revisione parziale in questo senso. Esso si occupa nello stesso tempo dell' allestimento di un programma per l' introduzione e l' applicazione dell' istruzione premilitare obbligatoria. Il Dipartimento prenderà contatto, a questo fine, con le organizzazioni (Società federale dei carabinieri, Società federale di ginnastica, Società svizzera dei sott' ufficiali, ecc.), alle quali incomberà il compito di impartire questa istruzione militare preparatoria.

Il nuovo ordinamento potrà quindi basarsi su istituzioni esistenti. Fino al 1933 vi erano, com'è noto, tre speci di insegnamento preparatorio: l' insegnamento della ginnastica, quello preparatorio con armi e i corsi di giovani tiratori. Dal 1934 in poi, si dovette rinunciare, unicamente per ragioni di economia, all' insegnamento preparatorio con armi, con grande rincrescimento delle società di sott' ufficiali che si erano incaricate con successo di questo compito. È ora previsto di reintrodurre l'insegnamento preparatorio con armi. È noto inoltre che i corsi di giovani tiratori, come pure l' insegnamento preparatorio della ginnastica, hanno fatto, in questi ultimi anni, progressi soddisfacenti. Il preventivo del Dipartimento militare per il corrente anno prende come base un effettivo di 33,000 allievi per l' insegnamento preparatorio della ginnastica e di 28,000 partecipanti ai corsi di giovani tiratori. L' anno scorso, il numero dei partecipanti a questi corsi di giovani tiratori fu di 32,000; nel 1934 di 23,700 et nel 1931 di 16,000. Come si vede l' aumento è assai soddisfacente; esso sta a dimostrare la ferma volontà dei nostri giovani di contribuire alla difesa del paese.

L' introduzione dell' istruzione premilitare obbligatoria non incontrerebbe quindi, in linea di massima, ostacolo alcuno. Ogni cittadino svizzero ha il dovere di prepararsi al servizio militare. Si terrà naturalmente conto della situazione particolare delle regioni di montagna e della costituzione fisica dei giovani chiamati a ricevere questa istruzione militare preparatoria. Ma, quanto al principio stesso, non sembra che possano esser fatte serie obiezioni.

Nachrichten aus dem Schweiz. Unteroffiziersverband • Nouvelles de l'Association suisse des Sous-officiers

Mitteilungen des Z.-V.

14. März 1937 in Luzern:

Konferenz der Unterverbands- und Sektionspräsidenten.

13. und 14. März 1937 in Luzern:

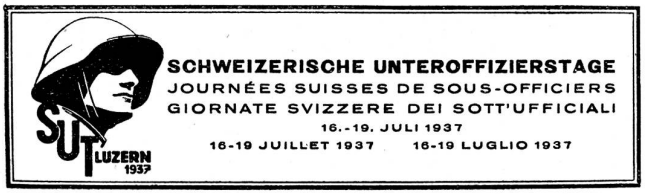
Instruktionskurs für Uebungsleiter in der Führung der Schützen- und Mg.-Gruppe. Zentralvorstand.

14 mars 1937 à Lucerne:

Assemblée des Présidents de Groupements et Sections.

13 et 14 mars 1937 à Lucerne:

Cours d'instructeurs pour la conduite du Groupe de fus. et de Mitr. au combat. Comité central



Als im Juli des vergangenen Jahres die VII. Schweiz. Fouriertage in Luzern abgehalten wurden, schrieb ein führendes Schweizer Blatt: « Luzern hat noch immer als Feststadt das Prädikat ‚Vorzüglich' erhalten. Und noch immer ist wieder gesagt worden, daß gerade die Luzerner es wie kaum irgend jemand anders verstehen, Tage der Arbeit und Freude zu organisieren. Aber wenn man über eine Szenerie verfügt, wie sie der Waldstätter See mit seinen Bergen und Luzern mit seinen Türmen, seinen Gärten und Rosen darstellt, dann genügt eine gute Laune des Wettermachers und die Inbetriebsetzung der in dieser Stadt quasi auf Lager liegenden Komitees und es klappt, bevor der Tag des Festereignisses naht. Die Tatsache, daß man es dermalen mit einer militärischen Angelegenheit zu tun hatte und Volk und Behörden dem Anlasse volle Aufmerksamkeit schenkten, sicherten dieser Tagung einen Erfolg, der in diesem Maße auch von Optimisten nicht vorauszusehen war. » Fürwahr, eine glänzende Referenz für unsere Kameraden aus der Leuchtenstadt, die sich anschicken, in vielerlei Komitees und Ausschüssen sozusagen tagtäglich mit der großen Feile an Reglemente, Arbeitspläne, Programme usw. heranzutreten. Denn schon wollen diese und jene Details abgeklärt sein und die Organisation einer Veranstaltung vom Ausmaße der SUT verlangt ganze Arbeit. Aber wo sollte es ermangeln, wenn sich die Spitzen der Behörden, der militärischen Vereinigungen, von Gesellschaften, der Presse usw. mit Freude der einmal übernommenen Aufgabe widmen? Wie munter die Vorarbeiten vorwärts schreiten, zeigt die Tatsache, daß bereits vor einigen Tagen die definitiven Entwürfe für das Plakat, die Postkarte, den Festführer usw. aus einer wohlbeschickten Konkurrenz heimischer Künstler ausgewählt wurden. Auch in den technischen Komitees weiß man von allerhand erledigten Arbeiten zu erzählen, so daß nur noch zu wünschen übrig bleibt, unsere Sektionen möchten die ihnen zufallenden Vorarbeiten für die SUT Luzern ebenso schmissig an die Hand nehmen. Denn Luzern muß für unsern Verband zum Meilenstein werden, an uns ist es, die Größe und Stärke unserer Organisation in Luzern zu dokumentieren! Zugegriffen an der Kunkel, für uns sind die SUT Luzern Programm und Ziel. *-ll-*

✶

Lorsqu'eurent lieu en juillet dernier, à Lucerne, les 7mes Journées des fourriers suisses, un journal connu écrivit ceci: « En matière d'organisation de fêtes, la ville de Lucerne a toujours mérité la mention ‚excellent', cette fois encore on a pu constater combien les Lucernois s'entendent à fêter leurs hôtes. Mais aussi, il est évident que lorsqu'on dispose d'un cadre tel que celui que nous offrent le lac des Quatre Cantons avec ses montagnes, la ville avec ses tours, ses jardins et ses roses, il ne suffit plus que d'espérer en la clémence de messire ‚le Temps' pour que tout marche à souhait et que les plus difficiles soient satisfaits. Le fait qu'il s'agissait cette fois d'une manifestation militaire, à laquelle le peuple et les autorités vouèrent toute leur attention, assura à ces journées un succès que les plus optimistes n'osaient prévoir si complet. »

Voici certes une brillante référence pour nos camarades lucernois qui, répartis actuellement en comités, bureaux, etc., se dépensent journellement pour assurer le succès des JSSO 1937, succès qui ne peut être acquis qu'au prix de l'immense effort que demande la préparation d'une manifestation de cette envergure. Mais aussi, comment ne pourrait-on ne pas être optimiste quand on sait que les autorités mêmes, les sociétés militaires, la presse, etc., se vouent avec joie et ardeur à la tâche acceptée? Le fait que depuis quelques jours, les projets définitifs pour l'affiche, la carte postale, le guide de fête, etc., ont été choisis à la suite d'un concours ouvert entre les artistes locaux, prouve combien les préparatifs avancent rapidement. De leur côté également, les commissions techniques accomplissent un tel travail qu'il est à souhaiter que nos sections, s'inspirant de cet exemple, vouent les mêmes soins à la préparation de leurs membres en vue des concours des JSSO 1937. Afin que Lucerne devienne la pierre milliaire pour notre association, il nous incombe de documenter tout un chacun sur la grandeur et l'importance de notre organisation. Nous n'avons qu'un but, le succès des JSSO à Lucerne. *—ll—*

✶

In occasione della settima festa dei forrieri, tenutasi l' anno scorso a Lucerna, uno dei massimi giornali svizzeri definì in modo lusinghiero la città ospitale consacrandola la città per eccellenza come sede di feste di tal genere e che nessuna altra città meglio intenda il binomio gioia e lavoro. Quando si può contare su di uno dei più suggestivi scenari che il mondo apprezza, della bellezza di un lago storico che ha inspirato poeti, artisti, musici di ogni nazionalità, nelle cui acque si specchiano montagne di una bellezza più unica che rara, si arriva a spiegarsi il segreto dei successi di questa storica vecchia città dalle torri ardite che ripetono, fra giardini in fiore, la gloria di una secolare storia. Quando il sole vorrà favorire la nostra adunata, il successo di Lucerna è assicurato a lode del comitato di organizzazione. Trattandosi, in questa occasione, di una manifestazione militare, il sano patriottismo del popolo e delle autorità accerta l' esito che sorpasserà di molto le più ottimistiche previsioni. La multiforme attività dei diversi comitati organizzatori svolte con meticolosa accuratezza sia nei regolamenti che nei programmi di lavoro e di distrazioni studiati sino al più minimo dettaglio, resta un assoluta garanzia di ciò che dovranno essere le attese G.S.S. L'enorme lavoro richiesto per una adeguata preparazione non è stato lieve, preparazione che non può riuscire incompleta quando si considera che le autorità superiori, società ed associazione militari e la stampa unanime si sono e si prodigano con cuore ed entusiasmo per una riescita delle nostre feste che non avranno avuto mai l' eguale.

Per dare una lieve idea di come i lavori di preparazione siano